



In arrivo altri 300 profughi. Si cercano alloggi

Nuovo bando della prefettura per l'accoglienza. Giorgio Zanzi: «Abbiamo superato le 700 presenze»

Sono più di settecento i profughi presenti sul territorio. E duecento quelli che nelle ultime settimane sono stati "rispediti" nelle altre province lombarde, perché nonostante il grande lavoro della Prefettura non sono state trovate strutture adeguate per l'accoglienza e la quota varesina di profughi è stata così dirottata. Il numero di arrivi è costante e destinato a salire. Al punto che la Prefettura ha emanato un nuovo bando per l'accoglienza dei migranti. Ha aperto una gara per trovare chi possa garantire vitto, alloggio e servizi a trecento persone. Non è la prima volta. E anche in passato è stata una sfida difficile, compli-

cata dalle barricate di alcune amministrazioni comunali. Il nuovo bando è per il periodo che va dall'1 ottobre al 31 dicembre. Un appalto complessivo di 966 mila euro, per chi gestirà i disperati provenienti dai Paesi dai quali si fugge per la guerra. Ed è una battaglia continua quella che l'Ufficio territoriale del governo, cioè la Prefettura, conduce per reperire i posti necessari per ospitare uomini, donne e bambini che nel disciplinare di gara vengono chiamati "cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale". Nelle scorse settimane, gli incontri tra il prefetto e tutti i sindaci della Provincia, per ottenere alcune dispo-

nibilità a ospitare i profughi in strutture comunali. Molti sindaci leghisti avevano detto "no" all'ipotesi di accoglienza. L'attività della Prefettura ha comunque aperto le porte di molte strutture collegate ad associazioni. E anche a Varese città vi sono alcuni profughi, più o meno una cinquantina, «ma ospitati in piccoli gruppi, si opera con una accoglienza diffusa in piccoli nuclei», dice il prefetto **Giorgio Zanzi**. «Lavoriamo faticosamente, facendo fronte alle difficoltà quotidiane». I privati, non possono partecipare al bando per un problema burocratico-amministrativo: il servizio erogato sotto la su-

pervisione della Prefettura e dunque richiesto dal governo, va fatturato. Ecco perché l'invito è rivolto al terzo settore. «Ciò non toglie che i privati possano aprire le porte della loro abitazioni per gli immigrati che hanno un permesso di soggiorno, se lo desiderano, anche se le disponibilità dei singoli non passano necessariamente dagli uffici di Villa Recalcati». O, almeno per ora, nessun privato cittadino ha avvisato la Prefettura di questi tipo di accoglienza solidale e gratuita. Nel Varesotto, gli arrivi non sono costanti ma si attestano, in questo periodo, tra i 20-25 al giorno. La nuova gara per aggiudicare il servizio di ac-

coglienza, anche piccole quote degli ospiti che si attendono da ottobre a dicembre, prevede, come per i bandi precedenti, la corresponsione di un massimo di 35 euro "pro die/pro capite" per ogni profugo, al quale devono essere garantiti il trasporto, la gestione amministrativa, i servizi di assistenza generica alla persona, di pulizia e di igiene degli ambienti all'erogazione dei pasti, di un servizio di assistenza linguistica e culturale, e alla fornitura del cosiddetto pocket money, 2,5 euro al giorno (per un massimo di 7,5 euro per famiglia) sotto forma di buoni o di carte prepagate.

Barbara Zanetti

Il prefetto Zanzi (Foto Blitz)



LA PREALPINA 20-08-2015